



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 18

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico**

AUDIZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CONFERENZA DELLE
REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

21^a seduta: giovedì 7 luglio 2022

Presidenza del vice presidente ENDRIZZI

I N D I C E**Audizione del Presidente della Conferenza delle Regioni
e delle Province autonome**

PRESIDENTE	Pag. 3, 5, 6 e <i>passim</i>	COLETTA	Pag. 3, 4, 5 e <i>passim</i>
MARINO (IV-PSI)	5, 7, 8		

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA-CAMBIAMO!-EUROPEISTI: Misto-I-C-EU; Misto-Italexit per l'Italia-Partito Valore Umano: Misto-Ipl-PVU; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Liberi e Uguali-Ecosolidali: Misto-LeU-Eco; Misto-Movimento associativo italiani all'estero: Misto-MAIE; Misto-+Europa - Azione: Misto-+Eu-Az; Misto-PARTITO COMUNISTA: Misto-PC; Misto-Potere al Popolo: Misto-PaP.

Interviene, in videoconferenza, il dottor Luca Coletto, assessore alla Salute e politiche sociali della Regione Umbria nonché membro della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

I lavori hanno inizio alle ore 8,50.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 12 del Regolamento della Commissione, avverto che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario e il resoconto stenografico e che – con il consenso dell'audito – la pubblicità dei lavori sarà effettuata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito interno ed i canali multimediali del Senato.

L'audito e i commissari che ritengano che gli interventi o parte di essi debbano essere segretati possono chiedere preventivamente, in qualsiasi momento, la segretazione dell'audizione o di parte di essa, qualora reputino che i fatti o le circostanze riferiti alla Commissione non debbano essere divulgati.

Su un'eventuale richiesta in tal senso delibererà la Commissione secondo il proprio Regolamento.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione, in videoconferenza, del dottor Luca Coletto, assessore alla Salute e politiche sociali della Regione Umbria nonché membro della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, delegato per l'audizione odierna dal presidente Fedriga che è impossibilitato ad intervenire.

Do quindi il benvenuto all'assessore Coletto, che ringrazio di avere accolto il nostro invito.

L'assessore Coletto illustrerà il tema dello stato di attuazione dell'accordo in Conferenza unificata del 7 settembre 2017 in relazione alle regolamentazioni regionali.

COLETTO. Buongiorno Presidente, buongiorno onorevoli senatori. Mi sentite innanzitutto?

PRESIDENTE. Sì, abbastanza. Speriamo di poter migliorare ulteriormente il collegamento, comunque la sentiamo abbastanza bene.

COLETTO. Bene; con queste videoconferenze è sempre un po' un gioco d'azzardo riuscire ad andare avanti con sicurezza.

Come lei accennava, Presidente, dall'intesa in Conferenza unificata del 2017 doveva scaturire un coordinamento a livello nazionale per quanto riguardava la normativa ed era stata incardinata a livello di Ministero dell'economia e finanze proprio per dare uniformità a quella che era la normativa che doveva gestire il gioco d'azzardo, naturalmente quello legale, il gioco pubblico. Ciò nonostante, questi canali non sono mai stati attivati e come Regioni ci siamo trovati nella condizione, già a partire dal 2013-2014, di attivare in ogni Regione delle norme, in maniera tale da riuscire a limitare la presenza sul territorio, ma in particolare nei luoghi sensibili – mi vengono in mente le scuole ma anche altre attività che normalmente si trovano in tutti i paesi, tipo gli oratori – in maniera tale, dicevo, da riuscire a tenere distanti queste sale *slot*, chiamiamole così, comunque sia il gioco d'azzardo legale, per non parlare di quello illegale, dai minorenni, dai ragazzini.

Per innalzare ulteriormente l'attività di monitoraggio sul territorio le Regioni hanno disposto che vi sia una adeguata preparazione del personale all'interno delle sale in cui si svolge il gioco d'azzardo, in maniera tale che ci sia un ulteriore controllo, nonché che sia data visibile pubblicità agli avvertimenti sui rischi connessi al gioco d'azzardo. Le Regioni hanno quindi delegato il controllo di tali prescrizioni ai Comuni, in maniera tale da essere più capillarmente presenti sul territorio, e a distanza di anni dall'adozione delle predette disposizioni ci sono stati dei ricorsi alla Corte costituzionale da parte degli operatori dei giochi d'azzardo, nei confronti di tale attività normativa delle Regioni. La Corte costituzionale, d'altra parte, ha dato ragione alle Regioni per quanto riguarda l'attività normativa in quanto l'ha ritenuta assolutamente legittima, soprattutto per quanto riguarda la questione delle distanze delle sale *slot* rispetto ai luoghi sensibili.

Va sottolineata poi un'altra questione: di difficile monitoraggio, se non totalmente non considerati, sono i giochi d'azzardo *online*. Si tratta di un problema importante, che nell'intesa della Conferenza del 2017 non è minimamente segnalato. Quello del gioco *online* è un canale che lega i paesi, le Regioni, la Nazione a un gioco d'azzardo che si può ritenere tranquillamente globale e che di conseguenza va normato, in quanto può procurare nocimento ai giocatori: spesso quelli che cadono nella trappola del gioco d'azzardo patologico sono giocatori che si trovano in difficoltà economiche, spesso sono persone che hanno perso il lavoro e che tentano la fortuna – lo dico tra virgolette – attraverso queste modalità che ritengo non solo oltre modo pericolose, ma che possono portare su delle strade che non sono sicuramente a vantaggio del soggetto che le percorre. Ne consegue che questo tipo di attività va assolutamente monitorato, così come il fatto che di solito vengono trattate e considerate le distanze dai luoghi sensibili per le sale *slot*, ma le *slot* si trovano anche all'interno delle tabaccherie, di tanti negozi, e gli stessi gestori di questi negozi dicono che gli introiti sono piuttosto importanti e permettono, soprattutto in periodi di crisi come quello attuale, di avere un sostegno importante per le attività commerciali.

Quindi sarebbe opportuno considerare anche questi negozi, queste tabaccherie che hanno delle piccole sale *slot*, dei piccoli punti *slot*, fra i luoghi importanti per attivare il distanziamento dei luoghi sensibili.

Va anche sottolineata un'altra questione, e questo lo dico a titolo personale per il fatto che in Commissione salute questa circostanza non è stata considerata: spesso le *royalties* incassate dal Governo, dallo Stato, non riescono a coprire i costi per la riabilitazione dei giocatori patologici. A mio avviso, quindi, va riparametrato l'incasso, le *royalties*, rispetto ai costi sanitari che si hanno per curare i giocatori patologici.

Un altro suggerimento, sempre dal punto di vista personale, che mi sento di dare è il seguente: chi va a comprare le sigarette presso i distributori automatici deve inserire la tessera sanitaria; in considerazione del fatto che il gioco può diventare patologico e quindi, oltre a costituire un introito per lo Stato, costituisce anche un ulteriore costo – come sottolineavo poc'anzi – per le riabilitazioni dei giocatori problematici, potrebbe essere una proposta l'uso della tessera sanitaria per consentire l'accesso ai luoghi dove si pratica il gioco legale (ampliando le disposizioni del c.d. decreto dignità). Questo evidentemente non per ledere la *privacy*, ma per monitorare i potenziali giocatori patologici, in maniera tale da preservare, per quanto possibile, le persone da eventuali problematiche legate al gioco d'azzardo. Mi risulta che ci sia un *software* che lo Stato aveva proposto per il monitoraggio dei giocatori, proponendo il finanziamento di circa 1 milione. Questo finanziamento nel tempo è stato ritirato...

PRESIDENTE. Assessore, mi scusi se la interrompo ma l'audio qui è peggiorato.

Presidente Marino, lei che è in collegamento ha un audio soddisfacente?

MARINO (IV-PSI). Sì, io ho un audio soddisfacente, riesco a sentire tutto.

PRESIDENTE. Anche con lei però noi abbiamo problemi, sentiamo la sua voce ovattata.

MARINO (IV-PSI). Io sento bene l'assessore e sento bene anche lei.

PRESIDENTE. Qui sembra che abbiate tutti la mascherina. Probabilmente è il nostro impianto audio. Chiedo all'assessore se può avvicinarsi ulteriormente al microfono, per cercare di venirci incontro.

COLETTA. Certo, ho avvicinato ulteriormente il microfono. Se volete spengo anche il video, può darsi che la situazione migliori.

Come dicevo, un suggerimento che potrei dare è quello dell'uso della tessera sanitaria per l'accesso ai luoghi di gioco, oltre al distanziamento, oltre a pensare che possa esserci un'accelerazione per quanto riguarda una normativa nazionale che possa coordinare tutte le Regioni e costituisca

una base univoca, unitaria, raccogliendo naturalmente tutte quelle che sono le normative regionali ma che renda ubiquitaria la gestione di queste sale gioco dal punto di vista della collocazione sul territorio, geografico, e delle distanze dai luoghi sensibili. Che tenga conto, inoltre, del gioco *online*, che è un ulteriore *vulnus* molto importante, per cui fuoriescono somme importanti e dove credo che lo Stato incassi poco o niente; potrebbe essere molto interessante a mio avviso controllarlo non solo per quanto riguarda la salute pubblica dei giocatori, ma anche dal punto di vista dell'incasso di maggiori introiti per l'erario da parte di fornitori di attività ludiche d'azzardo che magari non risiedono nemmeno nello Stato italiano. Quindi, riepilogando: un ulteriore controllo e monitoraggio dal punto di vista del Ministero dell'economia e finanze; una pianificazione condivisa con le Regioni per quanto riguarda una norma nazionale che poi evidentemente le Regioni possano declinare in maniera ulteriormente restrittiva all'interno del proprio perimetro regionale; una proposta mia, personale, sull'uso della tessera sanitaria; verificare che almeno le *royalties* che incassa il Governo, lo Stato, possano essere sufficienti alla cura dei giocatori patologici che purtroppo cadono nella rete del gioco d'azzardo; e poi, come accennavo poc'anzi, la questione del *software* che era stato proposto con un finanziamento di circa 1 milione di euro da parte del Governo, poi ritirato in quanto sembra che tutte le varie apparecchiature che troviamo sul territorio siano già dotate di questo *software* (che però non sarebbe mai stato attivato per un monitoraggio vero e proprio nei confronti dei giocatori, soprattutto per individuare i giocatori patologici). Questa è una fotografia reale del territorio, una richiesta da parte nostra: che ci sia, appunto, una norma che possa passare in Conferenza Stato-Regioni che sia condivisa, che si possa declinare ulteriormente per le varie sfaccettature regionali, per la morfologia del territorio; che tenga conto del gioco d'azzardo *online*; che tenga conto non solo delle sale *slot* vere e proprie, ma anche dei vari apparecchi che sono collocati nel territorio, all'interno di tabaccherie o attività commerciali che si trovano sul territorio e che nonostante tutto, nonostante possano sembrare inerti, sono fonte di guadagno per chi le ha all'interno dei negozi ma anche fonte di danno per il giocatore. Infine, un monitoraggio attento dovrebbe essere fatto tra le classi deboli che sono spesso più soggette, per questioni sociali soprattutto, a cadere nella rete del gioco d'azzardo. E in quest'ottica inserisco la mia proposta relativa all'ampliamento dell'uso della tessera sanitaria per il gioco d'azzardo, che riterrei assolutamente opportuna per tutelare queste fasce di popolazione socialmente più deboli.

Mi fermo qui, spero di essere stato sentito correttamente e resto a disposizione per eventuali domande o richieste di chiarimenti. Grazie per l'attenzione.

PRESIDENTE. Grazie assessore per la sua esposizione.

Procediamo con gli interventi dei commissari, a cominciare dal presidente Marino, che ha chiesto di intervenire da remoto.

MARINO (*IV-PSI*). Grazie vice presidente Endrizzi, buongiorno a tutti, spero la settimana prossima di essere anch'io con voi in presenza.

Ringrazio molto l'assessore Coletto per il quadro che ci ha dato. Vorrei partire dall'accordo del 2017, che doveva prevedere appunto questo coordinamento a livello nazionale tra le Regioni ma anche interventi da parte del MEF, per chiedere innanzi tutto se voi avete un quadro sinottico della situazione delle singole Regioni, cioè su chi ha legiferato e quali sono stati i comportamenti a valle dell'atto. Perché quello che risulta è che diverse Regioni – l'ultima che mi sembra che abbia prorogato è stata il Lazio – hanno legiferato ma poi non si è dato seguito a quelle che erano le norme previste. Quindi, vorrei capire innanzi tutto se c'è questo quadro sinottico; e in secondo luogo, quali sono i motivi che poi hanno impedito di passare dalla potenza all'atto, per utilizzare un'espressione aristotelica. In terzo luogo, le chiedo se ci sono state inadempienze da parte del MEF, perché è evidente che abbiamo una situazione dove da una parte c'è lo Stato e dall'altra ci sono le Regioni. Quarto: al di là dei suggerimenti che lei ci ha dato facendo riferimento al monitoraggio, alle tessere sanitarie, e via dicendo, come pensate che si possa accelerare questo processo per far sì che l'accordo del 2017 non rimanga lettera tendenzialmente morta, come è adesso, ma possa avere seguito e se eventualmente secondo voi debbano essere portati dei correttivi. La ringrazio.

COLETTO. Sono io che la ringrazio, Presidente. Le chiedo solo un aiuto per la mia memoria, perché lei ha fatto numerose domande.

Il quadro sinottico c'è, esiste, l'abbiamo allegato alla documentazione. Per quanto riguarda il monitoraggio dell'attivazione delle varie normative che sono state approvate all'interno delle Regioni, non le so dire esattamente chi ha fatto che cosa, o meglio, se tutte le Regioni si sono attivate, ma sicuramente chiederò una verifica in maniera tale da fornire alla Commissione tutti i dati.

Per quanto riguarda il MEF, era stata intrapresa l'attività normativa che si era concordata in Conferenza Stato-Regioni; manca però il decreto di attuazione di queste disposizioni per renderle operative sul territorio. Quindi si tratta sicuramente di riprendere in esame la questione, in considerazione anche dell'attuale situazione, che è destinata a peggiorare per quanto riguarda il gioco patologico, in quanto c'è una correlazione diretta rispetto all'economia che purtroppo sì, è in ripresa, ma ha avuto uno stop di un paio d'anni; di conseguenza, chi tenta la fortuna, tra virgolette, è sicuramente in aumento soprattutto tra le classi più deboli.

MARINO (*IV-PSI*). La ringrazio, è stato preciso e puntuale, bene il quadro sinottico. Avevo chiesto soltanto, ultima cosa, se sulla base dell'esperienza maturata in questi anni vedete dei limiti rispetto all'accordo del 2017 e se eventualmente avreste proposte ulteriori, integrative o correttive, che possano renderlo da un lato migliore, dall'altra parte comunque operativo.

COLETTO. Sì, Presidente. Sottolineo la questione del gioco d'azzardo *online* che manca totalmente da questo accordo, che ormai rispetto all'attualità ha qualche anno, e che di conseguenza deve essere riallineato e riparametrato; poi c'era il mio suggerimento personale di verificare se le *royalties* coprono almeno il costo delle cure dei pazienti affetti da gioco patologico, perché sappiamo bene che il fondo sanitario è in continuo aumento, ma è altrettanto vero che dopo la stretta che abbiamo avuto con il Covid è in sofferenza, e lo è ulteriormente se consideriamo queste «problematiche» che abbiamo introitato attivando un gioco d'azzardo «pubblico». Quindi, sarebbe da verificare se le *royalties* sono sufficienti a coprire i costi. L'altra proposta personale che mi permetto di fare riguarda l'ampliamento dell'uso della tessera sanitaria per l'accesso al gioco d'azzardo, come prima indicato. Questo potrebbe essere un ulteriore monitoraggio e controllo nei confronti soprattutto dei giocatori deboli.

MARINO (IV-PSI). Un'ultima cosa rispetto a quello che ha detto: come valuta una compartecipazione di quelle che ha definito *royalties*, che in questo momento vanno allo Stato, da parte di Regioni e Comuni? Voi avete preso in considerazione, in relazione al tema dei costi sociali del gioco e sulla scorta della sua esposizione, una valutazione di una eventuale compartecipazione di una quota parte per Comuni e Regioni che devono gestire il disagio sociale?

COLETTO. Come le ho accennato prima, personalmente, ma questa è una mia posizione personale che evidentemente esula da quello che è il contesto, reputo che il gioco d'azzardo debba essere monitorato in maniera molto, ma molto stretta, per evitare disagi ai più deboli. Una compartecipazione a quelle che sono le *royalties* ci può essere, ma dovrebbe essere indirizzata e destinata solo ed esclusivamente al recupero dei costi di monitoraggio, di verifiche che fanno i Comuni sul territorio e, per quanto riguarda le Regioni, che siano indirizzate esclusivamente alla cura e al recupero dei giocatori patologici. Sarebbe importante anche costituire un fondo destinato a chi ha perso tutto con il gioco patologico, in una sorta di corresponsabilizzazione di tutta la filiera pubblica, di tutta la filiera che gestisce il gioco d'azzardo nei confronti, appunto, dei più deboli. Solo ed esclusivamente per questo, non per altre questioni, come andare a rimpinguare le casse dei Comuni e delle Regioni che magari hanno bisogno di fare strade o marciapiedi. Non che sia illegittimo farlo; però la mia proposta è in considerazione del fatto che chi ha pagato lo scotto possa e debba essere riallineato e riabilitato.

PRESIDENTE. In assenza di altri interventi, ho anch'io qualche considerazione da fare.

Innanzitutto, voglio ringraziare l'assessore Coletto e la Conferenza delle Regioni e delle Province per la relazione che è stata inviata e che andrà in distribuzione a tutti i membri della Commissione; è a questa documentazione che faceva riferimento l'assessore, dove c'è il quadro sinottico

delle normative regionali. C'è anche una trattazione, molto interessante, e un inquadramento normativo del percorso e della situazione attuale. Su questo rilevo alcuni passaggi veramente interessanti. Si cita un testo, una pubblicazione, il volume «Limitare l'azzardo: gioco, scienza e politiche pubbliche», e una frase in particolare: «ridurre i problemi di gioco d'azzardo senza ridurre il ricavo non è un obiettivo realistico». E successivamente viene spiegato bene il concetto. Mi sembra che da questo derivino alcune questioni: la prima è che forse dovremmo parlare della necessità di contenere la raccolta piuttosto che l'offerta, poiché la diversa organizzazione dell'offerta potrebbe non portare l'obiettivo di una riduzione effettiva degli impatti, mentre se ci misuriamo sulla raccolta abbiamo un dato più preciso. Il volume di gioco, peraltro, è l'elemento più strettamente correlato alle patologie, più e meglio delle perdite. In sostanza le persone si ammalano perché rimangono connesse all'attività e alla pratica di gioco d'azzardo a prescindere dalla quantità delle perdite. Il secondo elemento, ed è qui che le faccio la domanda, assessore, è il seguente: molte delle normative sono rimaste sostanzialmente inapplicate. Alcune di queste, peraltro, prevedono che le limitazioni dell'offerta, sia temporale sia nella dislocazione, valgano solo per le nuove installazioni. In questo senso c'è il rischio che non si vada ad incidere effettivamente nel contenere i comportamenti, se la normativa non va a toccare e a ridurre anche quello che è stato già inserito nel territorio.

Un altro punto importante, veramente importante, è l'accento che è stato posto dalla Conferenza delle Regioni sulla necessità di una banca dati e di un monitoraggio costante del volume di gioco e della sua distribuzione sul territorio. In questo senso rilevo, e chiedo la sua opinione, assessore, che recentemente l'Agenzia delle dogane e dei monopoli ha negato la trasmissione di questi dati sulla base di un emendamento che interpreta, a mio avviso in maniera non conforme, una disposizione di legge che prevede che i dati raccolti e trasmessi dalle macchinette – quindi i dati sui comportamenti dei singoli giocatori, quelli identificabili poi con la tessera sanitaria – non possano essere di pubblico dominio e che debbano essere riservati soltanto ad alcune istituzioni. Ma i dati sulla raccolta di un Comune sono necessari a quel Comune proprio per adeguare la sua regolamentazione alla realtà specifica. Voi avete ben evidenziato come fattori importanti siano l'accessibilità e la distribuzione dei punti gioco; i volumi di gioco sono quindi un elemento importantissimo sul piano epidemiologico. Volevo conoscere la sua opinione in merito.

In sintesi chiedo: se non sia più opportuno parlare di contenere la raccolta piuttosto che l'offerta; se non si debba considerare l'efficacia delle leggi rispetto ai volumi di offerta già esistenti e già installati sul territorio; quale sia l'importanza dei dati per le pubbliche amministrazioni rispetto alla distribuzione, alla presenza dei punti di offerta e degli apparecchi e ai volumi di raccolta effettivi.

COLETTA. La ringrazio, perché i passaggi che lei ha evidenziato sono molto interessanti. Raccolta e offerta: io credo che siano da monito-

rare e da contenere entrambi, perché all'aumentare dell'offerta evidentemente aumenta anche la raccolta. Non c'è, come nella normale legge di mercato, l'incontro tra la domanda e l'offerta, qui abbiamo l'aumento esponenziale: all'aumentare di quelli che sono i *device*, le apparecchiature sul territorio, ovviamente c'è una maggior attrazione e aumenta inevitabilmente la raccolta.

L'efficacia delle leggi rispetto ai volumi: io credo che questa efficacia vada collegata ai dati raccolti da queste macchinette, da questi *device*, dal punto di vista epidemiologico, nel senso che i dati raccolti possono e devono essere nella disponibilità sia delle Regioni sia anche dei Comuni, evidentemente nel rispetto massimo della *privacy*, proprio perché possiamo verificare e controllare dal punto di vista epidemiologico l'efficacia di queste norme. La raccolta dati dal punto di vista epidemiologico, abbiamo avuto ampia possibilità di valutarlo con il Covid, è fondamentale per gestire determinate patologie. Evidentemente non sono patologie infettive, quelle del gioco patologico, ma sono patologie importanti che potrebbero essere meglio inquadrate caso per caso, ed è per questo che avevo suggerito la gestione del gioco attraverso la tessera sanitaria, proprio per avere una fotografia completa del giocatore patologico in relazione ai numeri. L'efficacia della norma si vede proprio andando a verificare i dati raccolti, sia dal punto di vista dell'ambito comunale piuttosto che regionale, sia anche e soprattutto dal punto di vista della raccolta dei dati nei confronti del soggetto patologico. Quindi, un monitoraggio incrociato, leggi, attivazione delle leggi, e suggerisco anche, in considerazione del fatto che si parlava della norma nazionale (come successo appunto in Piemonte che ha applicato ulteriori restrizioni in maniera retroattiva), che la norma dello Stato possa e debba essere retroattiva, in maniera tale da unificare e rendere ubiquitarie le limitazioni delle apparecchiature distribuite sul territorio. Mi spiego meglio: le nuove apparecchiature sono soggette alle attuali limitazioni che sono più importanti rispetto a quelle del passato; i *device* già presenti sul territorio, quindi di vecchia autorizzazione, hanno meno limitazioni. Quindi rendere ubiquitarie queste limitazioni sarebbe molto importante.

PRESIDENTE. Grazie, assessore. Se ho compreso bene, perché l'audio per me è difficoltoso, in sostanza lei auspica che sia una norma nazionale ad intervenire sui punti di offerta e sugli apparecchi già esistenti piuttosto che scaricare a valle sulle Regioni il compito di intervenire in questo senso. È corretto, ho compreso bene?

COLETTI. Sì, naturalmente attraverso un'intesa Stato-Regioni, in maniera tale da riuscire a coordinare le varie necessità delle Regioni e la «copertura» dello Stato con questa norma nazionale che possa soddisfare e dare manforte per la gestione corretta del gioco d'azzardo sul territorio. Comunque io auspico che ci sia un'intesa tra il Governo e le Regioni in maniera tale da omogeneizzare i provvedimenti del territorio.

PRESIDENTE. La ringrazio. Ritengo veramente esaustivo il documento che ci avete inviato. Trovo anche chiaro, limpido, lo schema attraverso il quale si dovrebbe avere questa riduzione dell'offerta e della raccolta: l'anticipo della riduzione delle AWP, la sostituzione per rottamazione di quelle rimanenti sostituendole con AWPR e il dimezzamento in tre anni, a partire dall'intesa, dei punti di vendita di gioco pubblico. Credo che questa sia una posizione molto chiara, limpida, da parte delle Regioni; auspico che da qui in avanti l'interlocuzione possa avere luogo nelle sedi istituzionali preposte al fine di rendere coerente con questo impianto la riforma di cui oggi sentiamo il bisogno e ci dovremo occupare.

Non essendovi altre richieste di interventi, ringrazio nuovamente l'assessore Coletto per il suo contributo ai nostri lavori e dichiaro conclusa l'audizione.

COLETTA. Grazie, grazie presidente, grazie a voi, grazie senatori e buona giornata.

I lavori terminano alle ore 9,30.

